

Roma
cambi

Nordmeccanica: "Leader in Germania, ora abbiamo passato l'esame di maturità"

L'AZIENDA DI PIACENZA PRODUCE MACCHINE PER IL PACKAGING ED È IL FORNITORE NUMERO UNO DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE TEDESCA: "I NOSTRI SISTEMI 4.0 SONO ALL'AVANGUARDIA ED ESPORTIAMO ANCHE IN AUSTRALIA", SPIEGA IL DIRETTORE VINCENZO CERCIELLO

Andrea Frollà

Il traguardo unico delle 3mila macchine da imballaggio installate in cinque continenti, la leadership del mercato alimentare raggiunta in Germania, l'ingresso nella nicchia del packaging metallizzato e la nuova veste tecnologica in salsa 4.0. Manca poco al 25 dicembre, ma quest'anno difficilmente Babbo Natale potrà inventarsi qualcosa per migliorare il 2017 vissuto da Nordmeccanica. I risultati inanellati dall'azienda di Piacenza, specializzata nella produzione di macchinari per l'imballaggio, confermano la solidità della realtà guidata dal 1998 dalla famiglia Cerciello, e che ora, con il presidente Antonio Cerciello al timone, non ha alcuna intenzione di tirare i remi in barca (né di cedere ai corteggiamenti) e che anzi, grazie al consolidato mix di sviluppo tecnologico e internazionalizzazione, punta a rosicchiare altre quote di mercato.

«Gli investimenti in tecnologia e l'internazionalizzazione vanno di pari passo. Noi facciamo ricerca e sviluppo sia per migliorare il prodotto finale sia per coprire nuovi territori. Avere impianti unici dal punto di vista tecnologico che arriviamo a vendere in Australia significa essere al punto giusto», sottolinea Vincenzo Cerciello, figlio di Antonio e direttore tecnico di Nordmeccanica, che per spiegare gli ottimi risultati parte dall'emblematica conquista del primato nel segmento del packaging alimentare tedesco, che oggi ha in Nordmeccanica il primo fornitore delle multina-

zionali tedesche dell'imballaggio alimentare, con un volume di vendite vicino ai 7 milioni di euro: «La Germania rappresenta l'esame di maturità per chi si vuole affermare a livello tecnico e tecnologico. Fare industria 4.0 è stato un obbligo per poter crescere in un mercato tecnologicamente avanzato, che richiede lo scambio dati tra macchine e gestionali, strumenti semplificati e sicurezza elevata. Siamo stati bravi a rispondere alle esigenze dei player e a reggere il confronto con i competitor locali».

Dopo aver saturato la capacità produttiva dei due impianti di Piacenza e di quello di Shanghai per tutto l'anno in corso, garantendosi un fatturato stimato attorno ai 110 milioni di euro con un export del 95%

(Usa e Asia-Pacifico le aree più forti) e una quota mercato globale del 70%, e aver raggiunto il record delle 3mila macchine installate in giro per il mondo, per Nordmeccanica è tempo di nuove sfide. Da un lato, il nuovo business packaging metallizzato, cioè la produzione di film plastici laccati in alluminio che massimizzano la capacità protettiva degli involucri per alimenti, far-

maci e apparecchiature difendendoli dai rischi di contaminazione, e dall'altro, un'accelerazione dell'evoluzione in ottica di industria 4.0. «L'alta tecnologia fa parte del nostro Dna - sottolinea Cerciello riferendosi al nuovo business della metallizzazione, mercato di nicchia conteso con altri due competitor europei - Abbiamo scelto un segmento ad alto profilo tecnologico per sostenere il rilancio della Galileo Vacuum Systems (ex divisione delle Officine Galileo di Firenze del gruppo Finmeccanica acquisita nel 2013, ndr), ampliare la nostra gamma e innalzare il know how tecnologico».

C'è poi l'avvento del paradigma 4.0, che non ha solo aumentato la capacità d'investimento dei clienti, ma ha anche spinto in alto l'asticella della qualità. «L'Italia ha beneficiato molto degli sgravi fiscali legati al piano Calenda», rileva Cerciello, che pone l'accento sulla forte domanda di macchinari ad alta produttività tecnologicamente avanzati soddisfatta dall'azienda con investimenti in ricerca e sviluppo pari al 5% dei ricavi (circa 5,5 milioni quest'anno): «L'aspetto tecnologico integra quello qualitativo, vale a dire che l'aumento della tecnologia a bordo non toglie importanza alla componentistica di alta gamma o ad altri fattori», spiega il manager dell'azienda, costantemente impegnata su progetti di open innovation con partner di rilievo come Siemens, Dow Chemical e altri.

La performance di Nordmeccanica, che oggi impiega 300 dipendenti, non sta passando inosservata e qualcuno ha sondato la disponibilità della famiglia a far entrare nuovi soci o a passare la mano. Indietro sono tornati solo due di picche: «È positivo che siano venuti a bussare, ma siamo un'azienda familiare con una solidità economica senza alcuna voglia di vendere», taglia corto il manager che nega con altrettanta fermezza un'ipotesi di quotazione: «Reinvestiamo gli utili ogni anno, siamo capitalizzati e non abbiamo interesse a quotarci. Finora siamo riusciti a crescere con le nostre mani ed è quello che continueremo a fare».



Nel disegno, il presidente di Nordmeccanica Antonio Cerciello visto da Massimo Jatosti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato